



Casa di Anne Frank
Un museo con una storia

Guida in italiano

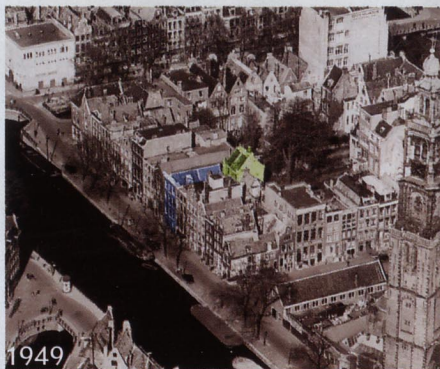


Casa di Anne Frank

Anne Frank fu una dei milioni di vittime della persecuzione antisemitica durante la Seconda Guerra Mondiale. Ella abitava in Germania quando Hitler, nel 1933, salì al potere in quel paese ed instaurò un regime antisemitico. I Frank, che erano ebrei, fuggirono in Olanda per mettersi in salvo. Nel maggio 1940 l'esercito tedesco occupò questo paese ed anche qui furono introdotte una serie di misure contro gli ebrei. I Frank cercarono di sottrarsi alla persecuzione entrando nella clandestinità.

Il 6 luglio 1942 Otto Frank con la moglie Edith Frank-Holländer e le figlie Margot ed Anne si nascosero in questo edificio in Prinsengracht. Più tardi si unirono a loro Hermann ed Auguste van Pels con il figlio Peter e Fritz Pfeffer.

L'edificio è composto da due parti: una casa sul canale ed una sul retro. La casa sul canale ospitava l'impresa di Otto Frank: al pianterreno c'era il magazzino, ai piani superiori gli uffici e il deposito. Il magazzino si estendeva fin sotto la casa sul retro dove, ai piani superiori, erano nascosti gli otto clandestini. Dopo più di due anni essi furono traditi e deportati. Il loro mobilio venne rimosso dal nascondiglio su ordine dei nazisti. Dopo la



guerra Otto Frank decise che la casa sul retro doveva rimanere vuota per questo motivo.

Durante l'intero periodo trascorso in clandestinità Anne Frank tenne un diario in cui descrisse soprattutto i suoi pensieri e i suoi sentimenti, l'isolamento dei clandestini e la costante paura di essere scoperti. Il diario di Anne fu pubblicato per la prima volta in Olanda nel 1947 e da allora è stato stampato in più di 65 lingue.

Le scale ripide nella casa sul retro rendono purtroppo difficoltosa la visita a chi abbia problemi motori. Nel Museo è vietato filmare o fotografare. È proibito anche l'uso di telefoni cellulari.



Sala centrale, magazzino ed area di macinazione delle spezie

Nell'area antistante l'edificio della ditta di Otto Frank sono appese delle fotografie di Anne Frank, scattate nel 1942.

Prima o poi questa terribile guerra finirà, e torneremo ad essere uomini e non soltanto ebrei! Non saremo mai solo olandesi o inglesi o cittadini di una nazione qualunque, resteremo sempre anche ebrei, del resto vogliamo che sia così.

Anne Frank, 9 aprile 1944

Di giorno dobbiamo camminare in punta di piedi e parlare sottovoce, altrimenti nel magazzino potrebbero sentirci.

Anne Frank, 11 luglio 1942

Otto Frank era proprietario di due ditte, una che vendeva Opekta, un addensante per marmellate e l'altra, la Pectacon – successivamente denominata Gies en Co – che preparava erbe aromatiche per la lavorazione delle carni. In una parte di questo magazzino venivano appunto macinate le spezie. I magazzinieri non sapevano che nella casa sul retro erano nascosti dei clandestini.

Dopo il maggio del 1940 la situazione è precipitata: prima la guerra, poi la capitolazione, l'invasione tedesca e l'inizio dei tempi duri per noi ebrei. Venivano continuamente emanate

leggi antisemitiche che limitavano gravemente la nostra libertà. Gli ebrei devono portare la stella di David; gli ebrei devono consegnare le biciclette; gli ebrei non possono prendere il tram; gli ebrei non possono andare a casa dei non ebrei; gli ebrei devono frequentare scuole ebraiche e così via. Non potevamo più fare nulla.

Anne Frank, 20 giugno 1942

Nella vetrina sono esposte alcune testimonianze della crescente persecuzione antisemitica in Olanda in quel periodo.

Abbiamo sempre tanta paura che i vicini ci sentano o ci vedano.

Anne Frank, 11 luglio 1942





L'ufficio di Victor Kugler

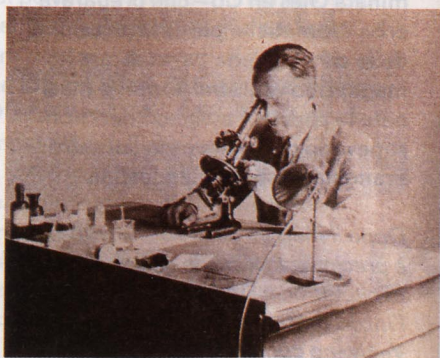
I nostri benefattori, che ci hanno trascinati fino a qui: mai abbiamo sentito una parola sul peso che noi certamente rappresentiamo per loro.

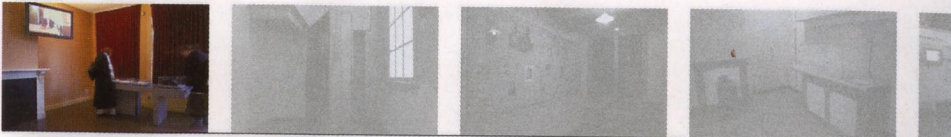
Anne Frank, 28 gennaio 1944

Il personale dell'ufficio aiutava i clandestini portando loro viveri, libri e giornali. Nella vetrina sono esposti la carta d'identità di Victor Kugler e un esemplare della rivista sul cinema che egli portava regolarmente per Anne Frank. Kugler era ufficialmente il direttore della Gies en Co. Dall'inizio del 1941 agli ebrei non era più permesso essere proprietari di un'azienda e così Otto Frank fece intestare le sue ditte a Victor Kugler, Jo Kleiman e Jan Gies (il marito di Miep). In pratica però Otto Frank rimaneva il direttore ed ogni giorno, anche durante la clandestinità, Kugler e Kleiman si consultavano con lui. Spesso anche Anne e Margot aiutavano a sbrigare il lavoro d'ufficio.

Giovedì sera ero di sotto con papà e ho compilato nell'ufficio di Kugler l'elenco dei debitori; giù ero in ansia, ero contenta di aver finito il lavoro.

Anne Frank, 7 novembre 1942





L'ufficio di Miep Gies, Jo Kleiman e Bep Voskuijl

Margot ed io abbiamo scelto l'ufficio che dà sulla strada per sguazzare: il sabato pomeriggio li vengono chiuse le tende. Ci laviamo dunque al buio, mentre quella che non è di turno sta a spiare da uno spiraglio delle tende.

Anne Frank, 29 settembre 1942

Questo ufficio era occupato da Miep Gies, Jo Kleiman e Bep Voskuijl. Essi dovevano svolgere normalmente il loro lavoro, per non far nascere alcun sospetto sulla presenza dei clandestini nell'Alloggio segreto.

Nella vetrina sono esposti, tra l'altro, documenti personali ed oggetti appartenuti a Miep Gies, Bep Voskuijl e Jo Kleiman.

Miep è proprio un mulo da soma, stracarica di provviste. Ogni giorno riesce a racimolare della verdura e porta tutto in grandi borse della spesa sulla bicicletta.

Anne Frank, 11 luglio 1943

Anche Kleiman e Bep si curano di noi, anzi sono molto bravi.

Anne Frank, 26 maggio 1944



Ieri da dietro la tenda ho visto due ebrei. Che sensazione strana, come se li avessi traditi e ora me ne stessi qui a spiare le loro sventure.

Anne Frank, 12 dicembre 1942



Il deposito

Innumerevoli amici e conoscenti sono in viaggio verso una meta terribile. Sera dopo sera passano le auto militari verdi o grigie. Nessuno può sfuggire al proprio destino senza nascondersi.

Anne Frank, 19 novembre 1942

Poco dopo l'arresto dei clandestini, l'Alloggio segreto è stato completamente svuotato. Quando alcuni anni più tardi il nascondiglio divenne un museo, Otto Frank decise che le stanze dovessero rimanere per sempre vuote.

Tuttavia, per mostrare come fosse arredato l'Alloggio segreto durante la clandestinità, nel 1961 sono stati realizzati questi modelli su indicazione di Otto Frank.

La parte retrostante di questo piano era adibita a deposito delle spezie. Qui le finestre erano state dipinte perché le spezie non dovevano essere esposte alla luce del sole. Quindi da nessun punto della casa sul canale era possibile scorgere la casa sul retro.

Anne Frank, 7 novembre 1942





Il pianerottolo con lo scaffale girevole

Il nostro Alloggio segreto adesso è diventato un vero e proprio nascondiglio. Il signor Kugler pensava fosse meglio sistemare una libreria davanti alla porta del nostro rifugio. Ora, quando vogliamo scendere, dobbiamo prima chinarci e poi saltare. Dopo tre giorni avevamo tutti la fronte piena di lividi.

Anne Frank, 21 agosto 1942

Lo scaffale girevole nasconde l'accesso al nascondiglio e fu costruito proprio per questo scopo dal padre di Bep Voskuijl. Sulle finestre del pianerottolo era incollata ai vetri della carta opaca, per nascondere alla vista la casa sul retro. La scala che porta al piano inferiore, sotto la lastra di vetro a destra nell'angolo, conduce agli uffici. Per di qui i benefattori si recavano nell'Alloggio segreto, per portare ai clandestini le provviste e tutto quello di cui avevano bisogno.





La stanza di Otto, Edith e Margot Frank

Mamma e Margot hanno passato tutto l'inverno con tre camiciole in due e le mie sono diventate così piccole che non mi arrivano nemmeno alla pancia.

Anne Frank, 2 maggio 1943

In questa stanza dormivano Otto ed Edith Frank insieme alla figlia Margot. Al muro a destra è appesa una cartina della Normandia su cui Otto Frank, dopo l'invasione, segnava l'avanzata degli eserciti alleati. Accanto sono visibili dei segni a matita sulla parete: così veniva misurata la statura di Margot ed Anne durante la clandestinità.

"This is the day," ha annunciato la radio inglese alle dodici. L'invasione è iniziata! Reparti di paracadutisti inglesi sono atterrati sulla costa francese. L'Alloggio segreto è in subbuglio! Si sta veramente avvicinando la tanto attesa liberazione?

Anne Frank, 6 giugno 1944



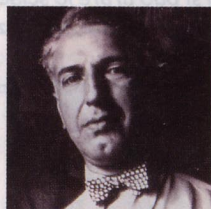


La stanza di Anne Frank e Fritz Pfeffer

La nostra cameretta con i suoi muri nudi era finora molto spoglia; grazie a papà, che aveva pensato di portare qui la mia intera collezione di cartoline e di fotografie di stelle del cinema, ho coperto l'intera parete di colla e ne ho fatto un grande poster! Adesso ha un aspetto molto più allegro.

Anne Frank, 11 luglio 1942

Questa è la camera che Anne Frank e Fritz Pfeffer dividevano. Anne sedeva spesso qui a un tavolino per scrivere il suo diario. Aveva incollato immagini di vario tipo al muro per rendere la stanza più accogliente. Sulla parete sinistra c'erano, tra l'altro, delle cartoline illustrate della famiglia reale olandese e delle principesse inglesi Elisabetta e Margaret. Accanto alla finestra è appeso un poster pubblicitario della Opekta, la ditta di Otto Frank.



Da domani non scriverò più guano, burro o margarina. Il nostro menù oggi consiste di cavolo con patate e barile. È incredibile quanto il cavolo, probabilmente vecchio di un paio d'anni, possa puzzare!

Anne Frank, 14 marzo 1944

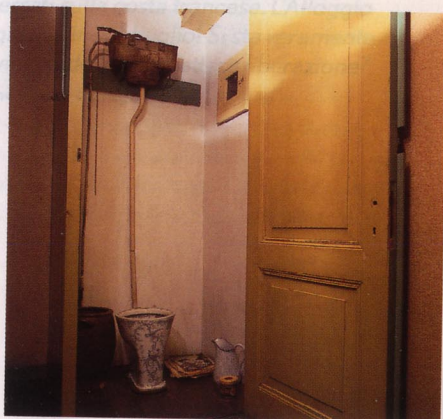


Il bagno

Margot e mamma sono nervose. "Sst... papà, zitto Otto, sst... Vieni qui adesso, non far più scorrere l'acqua. Cammina piano!" Queste sono le varie raccomandazioni per papà quand'è nel bagno. Alle otto e mezzo in punto deve essere tornato nella sua stanza. Non deve più scorrere nemmeno una goccia d'acqua, non si può tirare lo sciacquone, non si può camminare, il silenzio deve essere assoluto.

Anne Frank, Racconti dell'Alloggio segreto,
6 agosto 1943

Durante il giorno i clandestini dovevano evitare, per quanto possibile, di usare il wc e il lavandino. Le tubature dell'acqua e degli scarichi attraversavano una parete del magazzino e qui lavoravano persone che non erano al corrente della presenza dei clandestini nell'edificio.





Il soggiorno comune e la stanza di Hermann ed Auguste van Pels

Quando si salgono le scale e si apre la porta di sopra in fondo, si rimane stupiti che in una vecchia casa sul canale si trovi uno spazio tanto grande, luminoso e arioso.

Anne Frank, 9 luglio 1942

La camera di Hermann ed Auguste van Pels fungeva anche da soggiorno e qui gli inquilini segreti trascorrevano molto tempo. In questa stanza si cucinava e si consumavano i pasti, si studiava, si leggeva e si faceva ginnastica. Nella vetrina a destra è esposto il menù di una cena nell'Alloggio segreto, in occasione del primo anniversario di matrimonio di Jan e Miep Gies. Con pochi mezzi i clandestini riuscirono a preparare una cenetta speciale. Con il passare del tempo i benefattori avrebbero incontrato sempre più difficoltà a trovare cibo per gli otto inquilini segreti.

Da domani non abbiamo più grasso, burro o margarina. Il nostro pranzo di oggi consiste di cavolo con patate dal barile. È incredibile quanto il cavolo, probabilmente vecchio di un paio d'anni, possa puzzare!

Anne Frank, 14 marzo 1944





La stanza di Peter van Pels

Ieri era il compleanno di Peter. Alle otto ero già sopra ed ho ammirato insieme a lui i regali: ha ricevuto tra l'altro il gioco della borsa, un rasoio ed un accendino.

Anne Frank, 9 e 10 novembre 1942

Questo cubicolo era la camera di Peter van Pels. La scala conduce alla soffitta, che fungeva da dispensa dei viveri. Anne e Peter sedevano spesso in soffitta, perché era l'unico posto dove potevano stare un po' da soli e da cui potevano vedere il castagno.

Il passaggio in vetro è stato realizzato dopo la guerra, per i visitatori della Casa di Anne Frank. Attualmente esso collega l'Alloggio segreto alla soffitta della casa sul canale.





La soffitta della casa sul canale

La radio inglese parla di camere a gas. Sono totalmente sconvolta.

Anne Frank, 9 ottobre 1942

Il 4 agosto 1944 una telefonata anonima avvertì la Sicherheitsdienst tedesca (il Servizio di Sicurezza nazista) che in Prinsengracht 263 si nascondevano degli ebrei. Gli inquilini segreti erano stati traditi. Il nome del traditore non è mai stato scoperto, nemmeno in seguito ad un'approfondita indagine eseguita dopo la guerra.

Gli otto clandestini e i loro benefattori Jo Kleiman e Victor Kugler furono portati in prigione. I nazisti non arrestarono le benefattrici Miep Gies e Bep Voskuijl. Jo Kleiman e Victor Kugler furono deportati dalla prigione al campo di concentramento di Amersfoort. Tutti i benefattori sopravvissero alla guerra.

Gli ex clandestini furono mandati al campo di Westerbork e da lì vennero deportati al campo di annientamento di Auschwitz.

Hermann van Pels morì nelle camere a gas del campo di annientamento di Auschwitz nel settembre o nell'ottobre 1944.

Fritz Pfeffer si ammalò e morì di stenti il 20 dicembre 1944 nel campo di concentramento di Neuengamme.

Edith Frank si ammalò e morì di stenti il 6 gennaio 1945 ad Auschwitz.

Margot Frank si ammalò di tifo e morì nel marzo 1945 nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

Anne Frank si ammalò di tifo e morì qualche giorno dopo Margot nel marzo 1945 a Bergen-Belsen.

Auguste van Pels morì nell'aprile 1945 durante un trasferimento da Bergen-Belsen al campo di concentramento di Theresienstadt.

Peter van Pels morì il 5 maggio 1945 nell'infermeria del campo di concentramento di Mauthausen.

Otto Frank sopravvisse al campo d'annientamento di Auschwitz.



Otto Frank

Peter van Peels

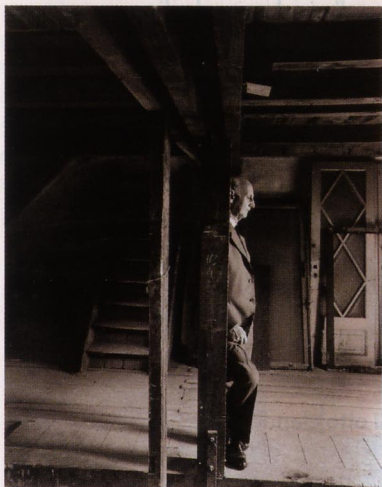
La soffitta della casa sul canale

Otto Frank tornò ad Amsterdam nel giugno 1945. Dopo qualche tempo decise di pubblicare il diario di Anne, che era rimasto nell'Alloggio segreto dopo l'arresto. Otto Frank si risposò nel 1953 ed andò ad abitare con la seconda moglie, Elfriede Markovits, a Basilea (Svizzera). Egli trasferì il controllo dei diritti sul diario della figlia minore all'Anne Frank Fonds, la cui sede è anche a Basilea. Otto Frank morì nel 1980 a 91 anni.

Per costruire il futuro bisogna conoscere il passato.

Otto Frank, 1967

Otto Frank partecipò attivamente alla trasformazione dell'Alloggio segreto in un museo. Inoltre s'impegnò a favore della rappacificazione e dei diritti dell'uomo. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1980, la Casa di Anne Frank ha continuato il suo lavoro. La Casa di Anne Frank non rivolge la sua attenzione soltanto al passato. I pregiudizi, la discriminazione e la violazione dei diritti dell'uomo esistono ancora oggi in tutto il mondo. Questi sono i temi trattati nelle attività educative della Casa di Anne Frank.



© Arnold Newman





I diari

Casa di Anne Frank

Sai già da tempo che il mio desiderio più ardente è diventare giornalista ed in seguito una scrittrice famosa. Dopo la guerra in ogni caso vorrei comunque pubblicare un libro intitolato "L'Alloggio segreto".

Anne Frank, 11 maggio 1944

Dopo l'arresto dei clandestini, Miep Gies e Bep Voskuil si recarono nel nascondiglio e vi trovarono il diario con la copertina a quadri di Anne, i suoi quaderni e dei fogli sciolti. Miep Gies conservò tutto nella sua scrivania. Dopo la guerra, quando ormai era chiaro che Anne era morta a Bergen-Belsen, Miep consegnò ad Otto Frank gli scritti della figlia.

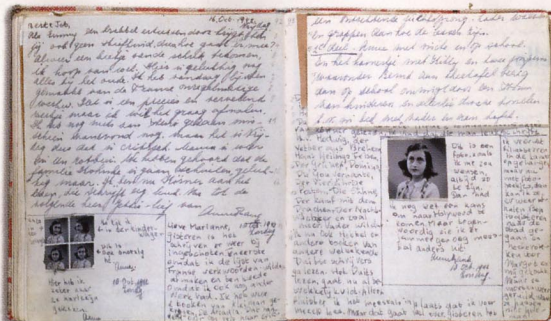
Nella vetrina è esposto il primo diario di Anne, con la copertina a quadri, da lei ricevuto in dono per il suo tredicesimo compleanno. Quando questo diario fu pieno, Anne continuò a scrivere su quaderni. Successivamente si servì di fogli sciolti per elaborare e redigere i testi del suo diario. Intendeva, infatti, pubblicare dopo la guerra un libro sul periodo che aveva trascorso in clandestinità.

Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e che sarai un grande conforto per me.

Anne Frank, 12 giugno 1942

Scrivendo mi libero di qualsiasi cosa, mi passa il malumore, mi si solleva il morale!

Anne Frank, 5 aprile 1944



Nel caffè del Museo si possono acquistare alcune pubblicazioni di Casa di Anne Frank, che sono in vendita nel negozio del Museo.



Casa di Anne Frank

Una singola Anne Frank desta più commozione delle miriadi che soffrono come lei, ma la cui immagine è rimasta in ombra. Forse è necessario che sia così; se dovessimo e potessimo soffrire le sofferenze di tutti, non potremmo vivere.

Primo Levi, scrittore e superstite di Auschwitz, 1986

Dal 1960 la Casa di Anne Frank è aperta al pubblico. Ogni anno centinaia di gruppi di studenti e di scolari seguono qui dei programmi educativi. La Casa di Anne Frank sviluppa anche materiale didattico su Anne Frank, sulla Seconda Guerra Mondiale, sull'antisemitismo e sulla discriminazione e realizza mostre (itineranti).

Ulteriori informazioni sulle attività della Casa di Anne Frank sono reperibili alla reception nella sala centrale e sul suo sito, www.annefrank.org.

Nel caffè del Museo si possono sfogliare alcune pubblicazioni della Casa di Anne Frank, che sono in vendita nel negozio del Museo.

La Casa di Anne Frank collabora con l'Anne Frank Zentrum in Germania, l'Anne Frank Trust UK in Inghilterra e l'Anne Frank Center negli Stati Uniti.

Casa di Anne Frank
Postbus 730
1000 AS Amsterdam
tel. ++ 020-5567100
fax ++ 020-6207999
www.annefrank.org